

LA LETTERATURA COME VITA QUOTIDIANA E MODELLO DI COMPORTAMENTO

La vena borgesiana di Bolano

DI DIEGO GABUTTI

Narratore sterminato, talento balzachiano, autore d'una *Commedia umana* latinoamericana in debito con **Philip K. Dick** e col **Truman Capote** di *A sangue freddo*, nell'opera di **Roberto Bolaño** scorre una vena borgesiana. Tutta la sua opera è una riflessione sulla letteratura come vita quotidiana e modello di comportamento. Protagonisti delle sue avventure labirintiche, insieme comiche e spaventose, sono scrittori e poeti, assassini lirici, rimatori senza scrupoli, pallidi delinquenti nietzchiani. Morto troppo presto, appena cinquantenne, nel 2003, lo scrittore cileno ha lasciato dietro di sé, insieme a molti inediti, anche altri preziosi materiali. Da *Adelphi*, nel 2009, sono usciti gli articoli di giornale e i saggi di *Tra parentesi*. Esce adesso nelle edizioni Sur — marchio editoriale specializzato in «letteratura latinoamericana di qualità», che ha pubblicato in pochi mesi già molti titoli interessanti — *L'ultima conversazione*, pp. 130, euro 14,00, che raccoglie le interviste rilasciate da Bolaño negli ultimi anni, compresa l'ultima, realizzata al Salone del Libro di Torino pochi giorni prima della morte, nel luglio del 2003. In una di queste interviste si può leggere: «Fare lo scrittore è piacevole — no, piacevole non è la parola giusta — è un'attività che ha i suoi momenti divertenti, ma conosco cose che sono ancora più divertenti. Rapinare banche, per esempio. O dirigere un film. Oppure fare il gigolò».

* * *

Matt Bondurant, autore della *Contea più fradicia del mondo*, Dalai Editore, pp. 322, euro 16,80, è il nipote di Jack Bondurant, il più giovane dei Fratelli Bondurant, famosi e anzi famigerati bootlegger (contrabbandieri e distillatori clandestini di whisky) nella Contea di Franklin, West Virginia, negli anni venti e trenta dello scorso secolo, durante e dopo il proibizionismo. In parte saggio storico e letterario, in parte romanzo noir, in parte memoria familiare e soprattutto storia di fantasmi in salopette, *La contea più fradicia*

del mondo (come la battezzò Sherwood Anderson, l'autore di *Riso nero* e dei *Racconti dell'Ohio*) è un perfetto fotocolor dell'America violenta, brada e individualista nella cui ombra si conserva, come un insetto nell'ambra, un'idea irriducibile di libertà e d'autogoverno. Polizia corrotta, gangster, faide tra montanari, alcool a fiumi, sbronze colossali, scontri a fuoco, risse da saloon. Sherwood Anderson, oltre a dare il titolo al libro, figura anche tra i protagonisti della storia. Viene mandato nella Contea di Franklin dal suo giornale per scrivere un articolo sui bootlegger e in particolare sui Fratelli Bondurant. Scrittore al tramonto, zimbello (per i suoi manierismi) dei vecchi amici, primi tra tutti Ernest Hemingway e William Faulkner, che gli sono debitori della loro carriera, Anderson s'aggira nella contea come un fantasma tra i fantasmi.

* * *

Giovanni Borgognone e **Martino Mazzonis**, con *Tea Party. La rivolta populista e la destra americana*, Marsilio, pp. 160, euro 12,00, mettono in burletta, sia pure parlandone in tono grave e preoccupato, l'America rétro, che vede Obama come il fumo negli occhi e ha nostalgia della guerra fredda e della guerra al terrorismo, quando c'era un Nemico da Combattere e Tutto Era Più Semplice. Liquidare l'America ostile alle politiche liberal dell'establishment come una massa di forsennati è naturalmente un esempio classico di sociologia liberal. Giudicarla da Fox News e dai telepredicatori di destra è più o meno come come giudicare l'Italia che vota a sinistra da **Michele Santoro** e da **Marco Travaglio**. Ottima cosa per farsene beffe, o per alimentare autoindulgenze e pregiudizi, ma se si vuole capire come gira il mondo, be', ci vuole altro. (Ricordo qui che Giovanni Borgognone è l'autore, oltre che d'un saggio sulla *Destra americana*, *Laterza* 2004, di due libri eccezionali sul passaggio di due intellettuali americani dal trotzkismo al riformismo e all'estrema destra, *James Burnham*, Stylos 2000, e *Il socialismo dal basso*. *Hal Draper*, Olschki 2008).

